

L'EMERGENZA Insieme a Schifani ha incontrato i parenti del batterista pugliese morto

«L'inquinamento è già cominciato pronti al recupero del carburante»

Il prefetto Gabrielli: la precedenza alla ricerca dei dispersi

dal nostro inviato
NINO CIRILLO

ISOLA DEL GIGLIO - Il vero dilemma il prefetto Gabrielli, commissario delegato dal governo per l'emergenza del Giglio - e «non chiamatemi straordinario per favore»-, lo risolverà solo stasera. Solo questa sera gli esperti gli diranno se insieme alle ricerche all'interno e appena fuori della nave, potranno andare avanti anche il piano per mettere in sicurezza la Costa Concordia, finora adagiata precariamente sul fondale, e poi quello di svuotamento del carburante, la vera minaccia che incombe sul futuro dell'isola e non solo.

Ma le ricerche di persone ancora in vita, o comunque dei dispersi, vengono prima di tutto. Lo ha spiegato bene Gabrielli, intorno a mezzogiorno in un albergo dell'isola, davanti alle telecamere e ai taccuini

di decine di giornalisti stranieri. E ha ammesso che «la contaminazione è già avvenuta», che i danni ambientali ci sono già, nonostante nessuna perdita sia stata rilevata dalle ventuno cisterne della nave da crociera.

«Pensate agli olii delle cucine, ai detersivi, ai solventi, a tutto quello di cui può aver bisogno un paese di quattromila persone» ha aggiunto il numero uno della nostra Protezione civile per far capire cosa intendesse davvero per «danno ambientale già avvenuto». E quando una giornalista americana gli ha chiesto dei tempi di queste operazioni, lui ha preso la palla al balzo: «Sarebbe il regalo più bello agli isolani quello di concludere tutto entro l'estate. Altro che sperticarsi in grazie...». A questo punto Gabrielli ha pieni poteri, «l'unico limite sono le indagini della magistratura». E infatti, probabilmente lunedì, incontrerà il procuratore di Grosseto Verusio. Non prima di aver ricalibrato, però, anche tutta la comunicazione sul disastro: «Ci sarà un'unica voce - ha annunciato - ma questo non vuol dire che sarà un pen-

siero unico».

Quando gli è stato chiesto come mai siano passati otto lunghi giorni prima di vederlo arrivare qui, ha scrollato le spalle rifugiandosi in una frase della Bibbia: «Sono forse io il custode di mio fratello?». E poi si è spinto più in là, criticando «de navette di interlocuzione che svolgono un'attività esclusivamente contabile», i lacci e laccioli, cioè, che al momento bloccano le mosse della nostra Protezione civile. Aveva la sua fianco, Gabrielli, l'ammiraglio Ilarione Dell'Anna, l'uomo al quale ha affidato tutta la delicata fase della messa in sicurezza della nave e del successivo svuotamento del carburante. Il commissario

ha confermato i tempi e i modi dell'operazione di bunkeraggio: intorno

alle quattro settimane e con il sistema dell'hot tapping, riscaldamento della nafta per renderla più fluida, pompaggio e poi acqua nelle cisterne per non pregiudicare la stabilità della nave.

Gabrielli ha risposto pazientemente a tutte le domande e poi ha abbandonato la sala per andare a raggiungere il presidente del Senato Renato Schifani, appena arrivato sull'isola dove aver fatto visita in ospedale, a Grosseto, al commissario di bordo Manrico Giampiedroni. È stato nel primo pomeriggio che Schifani, sempre accompagnato da Gabrielli, ha incontrato i rappresentanti delle forze sul campo. E anche i genitori di Giuseppe Girolamo, il giovane pianista di Alberobello che figura nell'elenco dei dispersi. «Chi ha sbagliato dovrà pagare - ha detto loro il presidente del Senato - e un inchino vero dobbiamo rivolgerlo a vostro figlio, che quella notte ha salvato tante persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

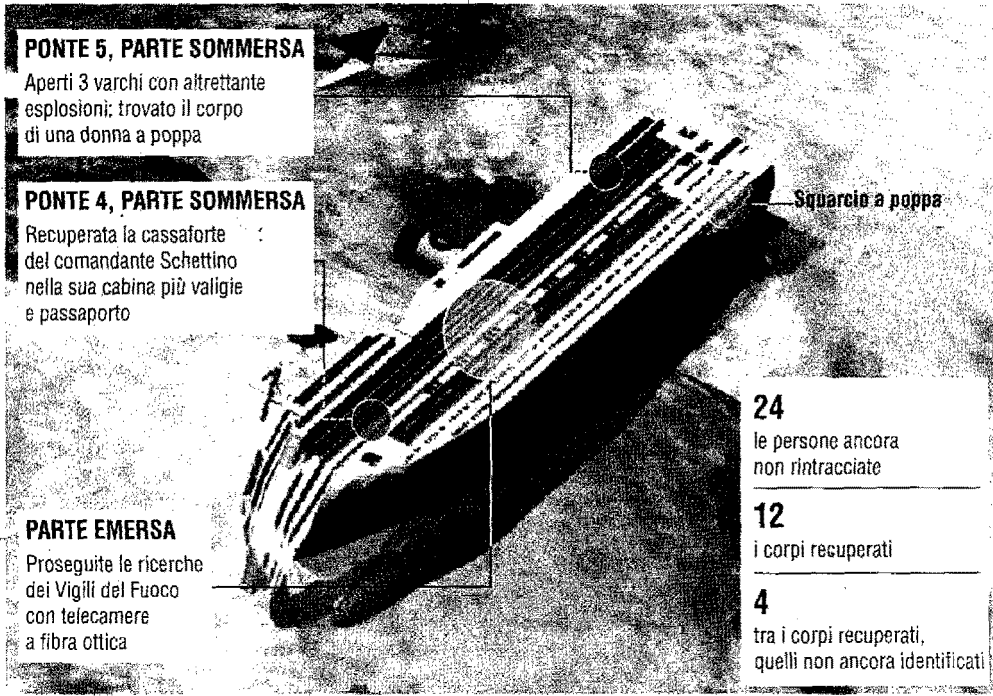
Esperti preoccupati per la fuoriuscita di olii delle cucine detersivi e solventi

«L'inquinamento è già cominciato pronti al recupero del carburante»
 Il prefetto Gabrielli: la precedenza alla ricerca dei dispersi

Una donna la vittima numero dodici

FELTINI SCONTI
 dal 20% al 50%

Le ricerche a bordo del relitto | Così nella giornata di ieri



PONTE 5, PARTE SOMMERSA
Aperti 3 varchi con altrettante esplosioni; trovato il corpo di una donna a poppa

PONTE 4, PARTE SOMMERSA
Recuperata la cassaforte del comandante Schettino nella sua cabina più valigie e passaporto

PARTE EMERSA
Proseguite le ricerche dei Vigili del Fuoco con telecamere a fibra ottica

Squarcio a poppa

24
le persone ancora non rintracciate

12
i corpi recuperati

4
tra i corpi recuperati, quelli non ancora identificati

ANSA-CENTIMETRI